

Data: 14.12.2022 Pag.: 24,25
Size: 1079 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LETTERATURA PER L'INFANZIA

Guerra e pace

Nuova edizione per il saggio di Walter Fochesato
sui libri che raccontano la guerra ai bambini e ai ragazzi

di Anselmo Roveda

Il Natale 2022, quello che arriva da qui a qualche settimana, sarà, qualora nei prossimi giorni non intervengano fatti nuovi nella diplomazia internazionale intorno al conflitto in Ucraina, il primo Natale, dopo quasi venticinque anni, di guerra in Europa. Gli ultimi conflitti combattuti pure nel periodo natalizio sul nostro continente datano 1998, durante la guerra del Kosovo, e 1994, durante gli scontri in Croazia e in Bosnia ed Erzegovina, nel quadro delle guerre dei Balcani innescatesi al dissolvimento della Jugoslavia. Il Natale 1995 fu salvo in extremis, con gli accordi di Dayton, formalizzati poi a Parigi il 14 dicembre 1995, che misero fine alla fase più cruenta di quei conflitti. E proprio in quello scorcio di seconda metà degli anni '90 del Novecento, con il suono delle armi ad attraversare l'Europa, che Walter Fochesato inizia una fruttuosa - e poi mai interrotta - ricerca sulla guerra nei libri per ragazzi. L'iniziale occasione è offerta, su invito di Francesca Lazzarato e Margherita Forestan, dalla realizzazione di un volume di ricognizione, *La guerra nei libri per ragazzi*, per la seminale collana "Infanzie" di Mondadori. È il 1996, ma già nel 2002 arriva una nuova edizione



La copertina della nuova edizione
del saggio *Raccontare la guerra*
di Walter Fochesato
(Interlinea, 2022).

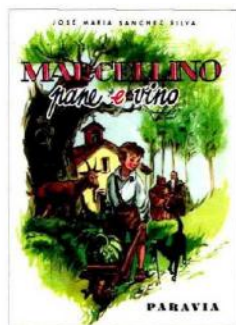
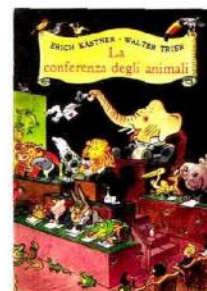
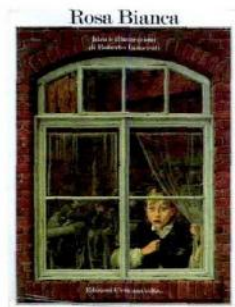
aggiornata e ampliata. Passati gli anni e cessata quella collana, la ricerca - ancora una volta profondamente rinnovata, non solo nelle sue parti bibliografiche - trova nuovo titolo e nuova casa: nel 2011 esce, infatti, *Raccontare la guerra. Libri per bambini e ragazzi* per le edizioni Interlinea di Novara. Trascorso un altro decennio, si è resa necessaria una nuova edizione

ulteriormente ampliata e con una nuova significativa, vedremo perché, indicazione di sottotitolo: *Raccontare la guerra. I libri per bambini e ragazzi che bisogna conoscere* (Interlinea, 2022). Del resto il decennio appena trascorso è stato assai fecondo da un punto di vista delle uscite editoriali nell'ambito della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, anche sul fronte delle narrazioni che intersecano la vicende belliche. Si pensi ai molti volumi favoriti dal centenario della prima guerra mondiale, la Grande Guerra (1914-1918); al rinnovato interesse per la Resistenza; al crescente fenomeno delle narrazioni intorno alla Shoah e alle altre persecuzioni perpetrate durante la seconda guerra mondiale; all'emersione o al consolidarsi di linguaggi e grammatiche - albo illustrato, silent book, graphic novel (a cui è qui dedicata una sezione firmata da Enrico Macchiavello) - utilizzati per toccare il tema.

Veniamo dunque alla significatività di quella nuova declinazione aggiunta al sottotitolo: "che bisogna conoscere". Libri che "bisogna conoscere" essenzialmente per due ragioni.

Una è di natura critica ovvero l'indagine puntuale e la selezione di titoli sui cui orientarsi nel proporre libri, da parte dei

Data: 14.12.2022 Pag.: 24,25
Size: 1079 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Alcune copertine dei libri di ieri e di oggi, presi in esame nel saggio di Walter Fochesato.

mediatori adulti della lettura, ai bambini e ai ragazzi; il saggio offre percorsi, declinabili altresì in piste bibliografiche, grazie ai quali non perdersi nel panorama vastissimo, e non tutto espressione di medesime buone qualità, dei volumi che hanno la guerra come protagonista o ambientazione. L'altra ragione è di natura più profonda e investe le ragioni stesse della ricerca dell'autore.

Walter Fochesato, che da queste colonne è inutile presentare (co-coordinatore di questa rivista, esperto di letteratura per l'infanzia e storia dell'illustrazione, docente all'Università di Genova, all'Accademia di Belle Arti di Macerata e al master in editoria dell'Università di Pavia, Collegio Santa Caterina), è nato nel 1948; fa parte di quella generazione che pur non avendo vissuto in prima persona gli orrori della seconda guerra mondiale ne ha fortemente vissuto le memorie familiari (un papà partigiano) e sociali; una generazione cresciuta e vissuta per lunga parte della propria esistenza con un'Europa in pace. E allora: perché raccontare la guerra?

"Io credo che la presa di coscienza attorno alla drammaticità, alla violenza, spesso all'insensatezza della guerra, e dunque il leggere della e sulla guerra, possa portare a

una presa di coscienza attorno ai valori della pace. La pace, può essere scontato dirlo, è una sorta di condizione a cui tendere, una sorta di utopia permanente; però sono sempre stato convinto che è proprio la riflessione intorno alla guerra che può far nascere l'idea di pace. Spesso invece noi, da un punto di vista editoriale, siamo alle prese con dei tentativi, magari sinceri, di libri dedicati alla pace che poi risultano viziati da ideologismo o da ricorrenti banalità. Io, tutto sommato, se dovessi consigliare un

testo esemplare sulla pace, andrei ancora una volta a *La conferenza degli animali* di Erich Kästner", Walter Fochesato mi ha risposto così in una recente videointervista che potrete trovare sul canale youtube di Andersen. Proprio a riaffermare quanto sottolineato nelle pagine del volume, nel quale, scrive, "La presa di coscienza del 'non senso' della guerra credo che passi attraverso l'esame delle guerre stesse e non in una debole e sovente noiosa perorazione attorno alla pace". ●